

CIRIV
testi e studi

- 22 -

Collana diretta da Gaetano Platania

Francesca De Caprio

MARIA LUISA GONZAGA NEVERS

CERIMONIE E PROPAGANDA NEL VIAGGIO
VERSO IL TRONO DI POLONIA (1645-1646)



Università degli Studi della Tuscia



Dipartimento di Scienze Umanistiche,
della Comunicazione e del Turismo

Ogni opera di questa collana è valutata da due lettori anonimi

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Impaginazione e grafica: Fabiana Ceccariglia per Tramaglio
www.tramaglio.it

© 2018 **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo

Tel 0761 304967

www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN: 978-88-7853-800-9

ISBN *ebook*: 978-88-7853-662-3

Finito di stampare nel mese di settembre 2018
da Press.up – Roma

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	p. 9
Sigle	15
<i>PARTE I – DIVENTARE REGINA DI POLONIA</i>	17
<i>CAPITOLO I</i>	
<i>DA MARIE-LOUISE A LUDWIKA MARIA. CENNI</i>	
<i>BIOGRAFICI</i>	19
1. <i>La figlia di Carlo I di Mantova</i>	19
2. <i>Miti per la seconda nascita della regina consorte</i>	33
3. <i>La regina Ludovica Maria</i>	45
<i>CAPITOLO II</i>	
<i>LO SPETTACOLO DELLE NOZZE</i>	65
1. <i>Le trattative diplomatiche</i>	65
<i>Gli eventi e le loro rappresentazioni</i>	65
<i>Trattative per il primo matrimonio</i>	71
<i>Trattative per il secondo matrimonio</i>	79
2. <i>Il contratto matrimoniale</i>	95
<i>La prima delegazione polacca</i>	95
<i>I termini dell'accordo</i>	99
<i>La cerimonia della firma</i>	108
3. <i>L'entrata della seconda ambasceria</i>	115
4. <i>La cerimonia nuziale</i>	127
<i>La mancata cerimonia pubblica a Notre-Dame</i>	127
<i>La cerimonia privata nella cappella palatina</i>	133
<i>In attesa di partire</i>	144

PARTE II – RAPPRESENTAZIONI DEL VIAGGIO	147
CAPITOLO III	
RESOCONTI ED IMMAGINI	149
1. <i>Le relazioni dell'intero percorso</i>	
<i>Per un'immagine del viaggio</i>	149
<i>Il giornalista Renaudot</i>	159
<i>Il segretario Le Laboureur</i>	169
<i>Il segretario des Noyers</i>	178
<i>Una documentazione al maschile</i>	181
2. <i>Altri resoconti</i>	188
<i>Il maestro delle cerimonie Sainctot</i>	188
<i>Madame de Motteville e il gran cancelliere Radziwiłł</i>	194
<i>L'incisore Hondius</i>	202
CAPITOLO IV	
LA PARTENZA DA PARIGI	207
1. <i>La costruzione dell'evento</i>	207
<i>Il protocollo del Consiglio di Stato</i>	207
<i>L'ordinanza di Plessis-Guénégaud</i>	215
2. <i>Il viaggio comincia</i>	219
<i>L'uscita solenne da Parigi</i>	219
<i>Verso il confine</i>	230
CAPITOLO V	
ATTRAVERSO L'EUROPA IN PIENO INVERNO	243
1. <i>L'entrata nei Paesi Bassi spagnoli</i>	243
<i>Un'illusione di pace</i>	243
<i>Proposta di una trattativa diplomatica</i>	251
2. <i>Nel brabantino spagnolo</i>	257
<i>A Bruxelles</i>	257
<i>Ad Anversa sul bucintoro del Cardinale-Infante</i>	260

3. <i>Cominciano le difficoltà</i>	266
<i>In territorio olandese</i>	266
<i>Verso l'Europa orientale</i>	274

CAPITOLO VI

L'ARRIVO IN POLONIA

291

1. *I rituali della prima accoglienza*

291

Schema del cerimoniale

291

Dal confine a Oliwa

296

L'entrata solenne a Danzica

302

2. *Dopo il trionfo di Danzica*

330

In viaggio per Varsavia

330

L'entrata solenne a Varsavia

332

La cerimonia delle nozze

338

3. *L'atto conclusivo della rappresentazione*

343

L'entrata solenne a Cracovia

343

L'incoronazione

349

FONTI A STAMPA E BIBLIOGRAFIA

369

FONTI MANOSCRITTE

383

INDICE DELLE PERSONE E DEGLI AUTORI

a cura di *Sara Balzerano*

385

INTRODUZIONE

Dopo una lunga e delicata trattativa diplomatica, il 5 novembre 1645, nella cappella del palazzo reale, venne finalmente celebrato a Parigi il matrimonio per procura fra la principessa Maria Luisa Gonzaga Nevers e il re di Polonia Władysław IV Wasa. Una ventina di giorni dopo, la regina partì alla volta della lontana Varsavia affrontando col suo seguito un percorso complesso e disagiata.

Oggi l'interesse per i viaggi delle regine consorti per raggiungere mariti sposati per procura ha avuto una certa ripresa anche in virtù della rivalutazione di queste sovrane come promotrici dei rapporti fra culture e società diverse. E, per le stesse caratteristiche di questi viaggi che non erano di natura privata, si è fatto tesoro anche delle acquisizioni delle recenti ricerche sulla regalità femminile (e su quella delle regine consorti in particolare).

Questo libro non mira solamente a ricostruire il viaggio della sovrana dalla Francia alla Polonia, inteso come viaggio fattuale, mero transito territoriale attraverso l'Europa, ma mira anche e soprattutto a mettere a fuoco le rappresentazioni che furono date di quel viaggio, le relazioni del quale furono offerte al pubblico come un grandioso spettacolo barocco del potere. Per questo è stata posta una particolare attenzione sugli aspetti cerimoniali e simbolici del racconto e delle immagini del viaggio, intesi come linguaggi coi quali la regalità della regina consorte viene generalmente rappresentata come una regalità riflessa, che ha la propria origine in quella del re; linguaggi che sono molto chiari nelle accoglienze tributate alla regina in Polonia, a Danzica come a Varsavia e poi a Cracovia per la cerimonia d'incoronazione, ma che risultano evidenti anche negli apparati cerimoniali francesi sia relativi alle nozze della principessa Gonzaga Nevers, data in moglie al re di Polonia come *fille de France*, sia relativi alla sua partenza solenne, accompagnata fin fuori Parigi da Luigi XIV, dalla reggente e da una parte della corte.

Le rappresentazioni del viaggio della nuova sovrana si rivelano funzionali a un'immagine della regalità femminile che pone nel matrimonio della principessa Gonzaga, simbolicamente, il momento di una sua seconda nascita; ma che in esso pone anche il punto di approdo di una vita che fin dal momento in cui la principessa vide la luce apparve predestinata alle nozze col re di Polonia. E non a caso, per quel che riguarda la seconda nascita della regina consorte, così come per quel che riguarda il suo percorso verso la Polonia, si mobilerà anche l'impegno dell'astrologia per delineare la carta astrale della nascita biologica della futura sovrana, della sua seconda nascita come regina consorte, così come del viaggio verso il suo nuovo regno.

Questo matrimonio era di particolare importanza politico-diplomatica per la Francia che puntava ad alleggerire il fronte renano nella guerra dei Trent'anni aprendo una zona d'influenza francese sul fronte orientale dei territori asburgici. A tale importanza strategica corrispose un adeguato impegno non solo nel lavoro diplomatico per giungere alle nozze e in quello cerimoniale per gestire l'evento, ma anche nell'ampia utilizzazione propagandistica sia delle nozze sia del lungo viaggio intrapreso dalla nuova regina per raggiungere la Polonia.

Per l'unione della principessa Gonzaga Nevers col re di Polonia il cerimoniale francese mise a punto una sontuosa scenografia che faceva riferimento ai precedenti più illustri, quelli delle nozze di Luigi XIII con Anna d'Austria e di Enrichetta Maria di Borbone con Carlo I Stuart. Pur con qualche ridimensionamento imposto da circostanze impreviste, tale scenografia, affidata al gran maestro delle cerimonie de Rhodes e al maestro Sainctot, non presiedette solo agli eventi cerimoniali connessi col matrimonio: il fidanzamento e la firma del contratto, la cerimonia religiosa. Essa regolò anche il primo tratto del viaggio fino alla frontiera coi Paesi Bassi: la partenza in forma solenne da Parigi, le regali accoglienze tributate alla regina nelle diverse città del regno.

Tranne che per il rito nuziale, che la reggente fu obbligata a fare in forma privata, si trattò di cerimonie pubbliche alle quali partecipò il

fior fiore dell'aristocrazia, e alle quali poté sempre assistere anche una folla la cui presenza era componente inscindibile di questi spettacoli del potere.

Ma l'impegno non si limitò alla progettazione della scenografia e alla sua concreta realizzazione nelle cerimonie e negli altri avvenimenti ad esse correlati (banchetti, balli, spettacoli teatrali, ricevimenti e scambi di cortesie istituzionali).

Gli eventi cerimoniali infatti si trasformarono subito in eventi chiaramente mediatici, dando origine a scritti e immagini di cui fu incoraggiata la diffusione sì che la loro eco poté essere destinata a protrarsi nel tempo. Ne nacque una loro variegata rappresentazione fatta di relazioni scritte, di articoli di giornale, di fogli volanti, di relazioni del viaggio nuziale, o di sue singole tappe, oltre che di rappresentazioni figurative prontamente diffuse attraverso le incisioni a stampa.

E agli eventi organizzati dal cerimoniale francese, va aggiunto il contributo offerto direttamente dalla foltissima delegazione polacca arrivata a Parigi per le nozze, con una memorabile cavalcata alla luce delle torce effettuata per l'entrata solenne degli ambasciatori in città. Essa fece enorme scalpore per la grandiosità del suo sfarzo orientale, tanto da essere presentata come un evento epocale.

Se tutto il viaggio della regina consorte fu scandito da una serie di entrate solenni nelle diverse città d'Europa che essa attraversò, soprattutto nel Paesi Bassi spagnoli, come sottolineano tutte le relazioni, particolarmente significativo fu poi l'impegno profuso dal cerimoniale della corte polacca soprattutto nell'organizzazione dell'entrata solenne della regina consorte a Danzica, città in cui, in un primo momento, era stato programmato che sarebbero avvenuti sia il primo incontro col re sia il rito nuziale celebrato dal nunzio pontificio. Questo impegno imponente generò un profluvio di iniziative (edificazione di archi trionfali ed altre strutture effimere, costruzione di un intero teatro, spettacoli di corte e popolari, concorso di una folla straripante di nobili coi loro seguiti) che furono sottoposte alla supervisione di due personaggi di altissimo rango: il fratellastro del re, il principe Karl Ferdinand Wasa, e il cancelliere di Lituania Albrycht Stanisław

Radziwiłł. Nelle relazioni del viaggio, in occasione delle entrate solenni della regina a Danzica, a Varsavia, a Cracovia, la ricchezza degli apparati e lo sfarzo orientale dell'abbigliamento dei magnati e dell'enorme numero di armati al seguito, rinnovarono, ingigantendolo, il ricordo dell'ormai celebre cavalcata degli ambasciatori a Parigi.

Partita dalla Francia il 27 novembre la regina di Polonia attraversò tutta la parte settentrionale dell'Europa continentale, giungendo a Varsavia il 10 marzo del 1646.

Il suo fu un viaggio non solo lungo e faticoso, ma, come avveniva per tutti i viaggi regali, fu anche organizzativamente molto complesso, fatto da una vera e propria corte mobile, un corteo costituito da un nutrito seguito e da un gran numero di carrozze, di lettighe, di carri per i bagagli, di cavalli e di muli. Inoltre il percorso si snodò attraverso luoghi in cui le condizioni delle strade non di rado erano pessime, in cui talora erano carenti le più elementari strutture ricettive e in cui si avvertivano gli effetti devastanti delle operazioni militari della guerra. Infine il viaggio avvenne nel pieno di un inverno particolarmente gelido, e nel seguito della regina ci fu persino qualche morto per congelamento.

Le particolari circostanze di questo viaggio furono dunque certamente difficili, ma non furono del tutto eccezionali nel panorama dei viaggi nuziali delle regine consorti, che avvenivano non quando era meglio per la viaggiatrice ma quando lo richiedeva l'opportunità politica.

Ciò che invece segnò uno scarto notevole furono la personalità stessa della viaggiatrice e, come s'è accennato, l'apparato propagandistico che accompagnò il viaggio.

A cospetto della giovanissima età in cui in genere le principesse andavano spose ai sovrani, ventenni se non addirittura adolescenti, la Gonzaga era *superadulta*, come l'aveva malignamente definita Władysław IV addirittura dieci anni prima, reagendo a una qualche insistenza con cui il cancelliere Radziwiłł gliela proponeva in moglie in occasione del suo primo matrimonio. Quando sposò il re la principessa aveva 34 anni; era una donna nel pieno della sua maturità

fisica, intellettuale ed emotiva, dotata di esperienze mondane, politiche ed anche amministrative acquisite nella gestione del suo ducato di Nevers. E questo le consentì di non essere semplicemente “portata in viaggio” dalla sua corte mobile, ma di esercitare una capacità di controllo sul proprio viaggiare e sul proprio seguito, anche se c’era una guida ufficiale del viaggio, l’ambiziosa e invadente Marescialla de Guébriant, ambasciatrice straordinaria di Luigi XIV. Ma la regina consorte riuscì molto efficacemente a tenerla a bada e a smussarne le pretese che riteneva lesive delle proprie prerogative regali.

Il viaggio ebbe una copertura “mediatica” eccezionale per quell’epoca.

Se di tanti viaggi di regine consorti abbiamo relazioni scritte generalmente da letterati o segretari che viaggiavano al loro seguito, di quello della nuova regina di Polonia abbiamo non solo due resoconti scritti da segretari (uno dei quali stampato appena un anno dopo), ma anche un ampio reportage giornalistico, uscito a puntate addirittura mentre il viaggio era ancora in corso su un periodico, la parigina «Gazette», che fin dal tempo di Richelieu era stato plasmato come organo di controllo e di direzione dell’opinione pubblica. Si tratta di una relazione anonima, come lo sono tutti i testi pubblicati sul giornale di Theophraste Renaudot, le cui puntate uscirono fra il dicembre del 1645 e l’aprile del 1646. Questa relazione della «Gazette» è la testimonianza dell’interesse suscitato nel pubblico dalle nozze regali della principessa Gonzaga Nevers, ma è anche la testimonianza dell’interesse politico a prolungare, attraverso il rilievo mediatico dato a questo viaggio, l’eco di un matrimonio che costituiva un innegabile successo politico-diplomatico del primo ministro, il cardinale Mazarino, e della reggente Anna d’Austria. Finite le cerimonie nuziali, che erano state ampiamente divulgate attraverso varie scritture e attraverso numerose immagini diffuse a stampa e alle quali la «Gazette» aveva dedicato ampi servizi, il giornale di Renaudot era la sede naturale in cui poteva essere realizzato un prolungamento dell’uso propagandistico dell’evento matrimoniale, attraverso il resoconto del viaggio diluito nel tempo delle puntate.

L'immagine del viaggio come un percorso trionfale attraverso l'Europa, che a ogni tappa rinnovava la propria celebrazione, prese dunque corpo in tempo reale nelle puntate della «Gazette» che esplicitamente ne fece un tassello della rappresentazione della grandezza politica della Francia della Reggenza.

E vengo ai due segretari. Jean Le Laboureur, segretario della Marescialla de Guébriant, pubblicò a tambur battente nel 1647, appena un anno dopo la fine del viaggio, una propria relazione, facendone una specie di *instant book*. Il segretario della regina, Pierre des Noyers, compose a sua volta un'importante relazione, ancora inedita, che oltre al viaggio narra anche gli avvenimenti degli anni successivi. Le Laboureur è perfettamente consapevole del valore propagandistico del proprio libro, che serve a rinnovare i fasti del viaggio della Gonzaga Nevers, prolungandoli nel tempo e diffondendone il ricordo. Come egli chiarisce nella dedica, con la sua relazione il viaggio effettuale della regina viene replicato in tutto il suo splendido aspetto trionfale e, attraverso la stampa, esso viene riproposto a un pubblico più vasto di quello che ha potuto assistere agli eventi. La relazione di des Noyers, invece, punta piuttosto a fissare nel viaggio il percorso attraverso il quale la regina consorte mostra fin dall'inizio le proprie qualità diplomatiche e il pieno possesso di quella regalità di cui dette ampia prova durante i successivi, drammatici eventi che sconvolsero la Polonia. E proprio des Noyers, animato dalla fiducia nell'astrologia, sarà uno di quelli che maggiormente insisteranno sull'originaria predestinazione della principessa al trono di Polonia, tracciando, in un'opera ancora non sufficientemente studiata, l'inedita *Nativité d'Amarille*, anche gli schemi delle congiunzioni astrali che presiedettero al suo viaggio.

SIGLE

AMAEP, Archives du Ministère des Affaires Etrangères – Paris;
APF, Archivio di Propaganda Fide – Roma;
ASM, Archivio di Stato di Mantova;
ASV, Archivio Segreto Vaticano;
BAV, Biblioteca Apostolica Vaticana;
BCors, Biblioteca Corsiniana - Roma;
BCz, Biblioteka Książąt Czartoryskich - Kraców;
BIF, Bibliothèque de l'Institut de France – Paris;
BMC, Bibliothèque du Musée Condé – Chantilly;
BNF, Bibliothèque Nationale de France – Paris.

Per la trascrizione dei documenti si sono seguiti criteri conservativi. Sono stati solo regolarizzati gli accenti e adeguata la punteggiatura per facilitare la comprensione.